Giovedì 1 Giugno 1905 — Udine - Anno XXIII N. 129

ABBONAMENTO
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea cent. 30.
In quarta pagina
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura, 6

Non si prescinde....

Attorno alla solenne Conferenza — o Congresso che dir si voglia — per l'Istituto Internazionale d'Agricoltura in Roma, è generale, unanime, univoca, la constatazione: che ormai tutto è finito in un'accademia sterile, una specie di Arcadia georgica, e che non si daverà per essa un ragno dal buco.

Non è mica una malignità di sovversivi: è un'impressione manifestata con insolita franchezza dagli officiosi, e lasciata capire da membri del Governo. E' una vera e propria confessione.

Ma perchè? quale la causa, la ragione di questo — diciamolo francamente — insuccesso?

L'idea del signor Lubin, accolta con fervore dal re Vittorio, parve ed era certamente felice; bello il gesto che la mossa venisse dal nostro; caro a noi italiani che venisse dal re d'Italia; pieno bisognevole di ogni città e quasi da ogni villaggio d'Italia e da tutti i Governi, esteri il consenso....

E dunque?

⁂

Egli è che l'iniziativa regia la messa su falsa strada: come una magnifica forza d'acqua che fosse incanalata verso un punto deserto ove non è impianto di turbina a spiovere invano nel vuoto.

La vollero tenere «in alto loco», fra i *gibus* e gli *stifelius*, fra i ne atrini e i matroni, nell'Olimpo dei pezzi grossi e delle illustrazioni decorative; in alto e lontano, lontano, dalla massa dei lavoratori.

Non solo; ma in ambiente diverso — ed anche, per conflitto di egoismi di classe, avverso — da quello dei lavoratori del campo, pei quali l'iniziativa era pensata e promossa. Lo hanno confessato gli officiosi: se si avesse voluto venire a qualche cosa di concreto, sarebbero nati i dissensi....

Così è. E' un altro esperimento di «riforme dall'alto» che fallisce; un altro esperimento che insegna.

No, non si fanno «dall'alto», prescindendo dal popolo, le riforme che riguardano ed interessano il popolo; se si fanno dall'alto, non lo interessano più, perchè..... non lo riguardano più.

E allora restano campate in aria; accademie sterili e inutile sfoggio di abiti e ciondoli in parata.

Se invece gli attuatori dell'iniziativa regia la avessero avviata verso le organizzazioni, verso i lavoratori del campo, verso le Associazioni agrarie e — sissignori! — verso le Leghe dei contadini e le Camere del Lavoro (alle quali re Vittorio rivolse un memorabile «Speriamo bene!»), si sarebbero trovate le forze vive e vivificanti, la forza d'acqua avrebbe trovato il contatto con la turbina di propulsione; e se così si fosse fatto da tutti i Governi, una grande espansione vitale e vivificante di fratellanze operose fra i popoli sarebbe oggi forse, presto certamente, un fatto compiuto.

Ma non lo si è fatto.

L'idea del signor Lubin, munita di suggello regale, è finita in una illustre Arcadia georgica, fra brillante scintillio di ciondoli e solenne pavoneggiar di abiti di gala, della quale nemmeno la storia [illegible] — nemmeno con quel tanto di attenzione che essa dà ad un qualunque Congresso di operai o di impiegati — e della quale domani nessuno si ricorderà più.

(*e. m.*)

Comunicazioni radiotelegrafiche

Presso il ministero delle poste e dei telegrafi è allo studio un progetto, importante una spesa di circa 240 mila lire, per collegare tutte le principali città italiane per mezzo di una rete radiotelegrafica.

GLI ESAMI DI LICENZA

Con speciali ordinanze il ministero dell'istruzione pubblica ha determinato le norme da seguirsi per gli esami di licenza delle scuole secondarie, complementari e normali.

Gli esami di licenza liceale dagli istituti tecnici e nautici, dalle scuole normali, per la sessione estiva, avranno principio in tutto il regno il 3 luglio pross. v.

Commissione d'inchiesta sulla marina

Sono in Roma gli ammiragli Palumbo e Morin ed è atteso l'ammiraglio Bettolo per essere interrogati dalla commissione d'inchiesta.

Ieri fu interrogato l'ammiraglio Mirabello, ministro della marina.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Il riscatto del tronco
Mestre-Portogruaro-S. Giorgio-Cervignano?

La *Libertà* di Padova ha il seguente telegramma dal suo corrispondente romano:

Roma, 31, matt. — (*Rilanco*) Mi si afferma a buona fonte che in una nuova conferenza tenutasi ieri in casa del commendatore Bianchi, direttore dell'esercizio di Stato, alla quale parteciparono pure il presidente del Consiglio d'Amministrazione delle *Venete*, furono concretati gli accordi per il riscatto del tronco Mestre-Portogruaro-San Giorgio Cervignano.

Su questa determinazione ha molto influito il consiglio dato nella relazione Lacava-Pantano perchè anche le *Venete* entrino a far parte della rete dello Stato.

Il Congresso Turistico della Nazione a Milano
(27 - 28 - 29 maggio)
(Corrispondenza particolare al *Friuli*)

In treno — A Milano. — Entusiasmo ed inconvenienti — La squadra di Udine.

L'affluenza della gente a Milano comincia a manifestarsi a Mestre ove i vagoni sono già i pieni zeppi tanto che ci tocca *rimaner in piedi nel corridoio* fino a Padova; qui smontano però varie persone di ritorno da Venezia e un po' di posto lo si può trovare. Ma andando innanzi il treno s'è ogni stazione letteralmente preso d'assalto e non si può capire come tanta nuova gente possa stare in un treno già da parecchio tempo al completo.

Si fa il giro per Monselice-Legnago ove si passa tra la campagna ancora sott'acqua, e finalmente s'arriva a Milano con un'ora di ritardo sul solito treno.

La città è già piena di ciclisti e touristi in genere che s'incrociano in tutti sensi tra la solita folla irrequieta e piena di vita.

Si gira in cerca d'alloggio, ma questo è un affare ben difficile per coloro che non si sono prenotati; alla fine dopo un paio d'ore di passeggiate possiamo gridare l'*Eureka* e dedicarci a prendere le ultime disposizioni per la sfilata del domani, ed a girare la città resa se è possibile ancor più gaia del solito dai berretti, maglie e costumi multicolori dei ciclisti il cui numero va sempre crescendo tanto che si prevede che la sfilata del domani dovrà essere al massimo grado imponente.

Per quante precauzioni siano state prese però, e per quanto il Touring abbia fatto non si poterono evitare i vari inconvenienti derivanti dalla straordinaria confusione, primo tra essi quello di far attendere tutte le squadre sotto il sole fino al mezzodì prima di incominciare la sfilata (che era stata stabilita per le 10) e ciò in causa del ritardo nel ritorno dei volontari C. A. che erano al Tiro.

La sfilata stessa si potrebbe dire quasi podistica anzichè ciclistica perchè ad ogni tratto bisognò per piede a terra per non andare addosso agli altri. Ad ogni modo in massima produsse ottimo effetto e la squadra di Udine composta di 14 ciclisti in costume uniforme con 2 signorine non è delle meno applaudite e festeggiate; al suo passaggio le grida di *W. Udine* si ripetono lungo tutto il percorso con vera soddisfazione del capo squadra e dei componenti. Fu pure ammiratissimo il labaro dell'Unione. Tralascio di parlare della cerimonia inaugurale della Bandiera per la «Dante Alighieri», che ampio resoconto ne fecero i giornali, così pure del banchetto che, con unanime accordo, fu dichiarato riuscitissimo e senza pari da tutti i partecipanti.

Gibi.

Pubblicheremo domani, per assoluta mancanza di spazio, un'altra lettera, di un nostro egregio collaboratore, con impressioni sulla gita al Sempione.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi, 1 giugno, Ascensione di n. s. G. C. Avvenne nel monte Oliveto, quaranta giorni dopo la risurrezione, alla presenza degli apostoli (s. Luca, XXIV, 51.)

Effemeride storica.

La morte di Brembana Caterina

1 giugno 1848. Fra le *note* di un' Testimonio oculare di Palmanova si trova:

«Una povera donna madre di famiglia «avvezza a ricevere alla porta della chiesa «la carità che si dispensava dal benemerito arciprete. Nel partire cadde una «bomba a lei vicina, non ebbe la precauzione di gettarsi per terra; venne da una «scheggia colpita e morì, lasciando orfani «gli infelici suoi nati. Teneva tuttora nel «grembiale il pane ricevuto in limosina. «Il nome di questa donna era Brembana Caterina.»

Di questo episodio ci occorse parlarne in *Giornale di Udine* 1898 n. 178.

Interessi e Cronache provinciali

FIERE e MERCATI

Domani mercato a Gemona, Gonars, S. Vito al Tagl., Maiano, Sacile, Annone Veneto, Conegliano, Cervignano.

Le elezioni provinciali e comunali

Con decreto prefettizio in data del 29 corr. furono fissate le seguenti date per le elezioni provinciali:

Domenica 25 giugno: Mandamenti di: Udine I, S. Vito al Tagliamento, Sacile e Latisana.

Domenica 2 luglio: Mandamenti di: Udine II, S. Daniele del Friuli, Pordenone.

Domenica 9 luglio: Mandamenti di Palmanova, Codroipo, Cividale.

Scadono dalla carica: nel mandamento di **Cividale**: Brosadola avv. Giuseppe, Coren avv. cav. Lucio per sorteggio; nel mandamento di **Codroipo**: Cignolini dott. Sebastiano (testè defunto) per sorteggio; nel mandamento di **Latisana**: Morossi avv. nob. Cesare per sorteggio; nel mandamento di **Palmanova**: Antonelli cav. dott. Antonio (per morte; nel mandamento di **Pordenone**: Frattina dott. cav. Basilio per sorteggio; nel mandamento di **Sacile**: Cavarzerani avv. cav. G. Batta e Lacchin cav. Giuseppe per sorteggio; nel mandamento di **S. Daniele**: Ciconi avv. cav. Alfonso per morte; nel mandamento di **S. Vito al Tagl.**: Rota co. on. Francesco deputato al Parlamento, per rinuncia e Burovich co. Nicolò per sorteggio; nel mandamento di **Udine I**: Franceschinis avv. Erasmo (per morte, Pecile sini comm. Michele e De Toni ing. Lorenzo per sorteggio; nel mandamento di **Udine II**: Agricola co. Nicolò per sorteggio.

E per le elezioni comunali colla rinnovazione di un terzo dei consiglieri:

Domenica 26 giugno: nei comuni appartenenti ai Mandamenti di S. Vito al Tagl., Latisana, Sacile.

Domenica 2 luglio: nei comuni appartenenti ai mandamenti di Udine II eccettuati i comuni di Moretto di Tomba, di S. Daniele eccettuati i comuni di Colloredo e S. Daniele e nel Mandamento di Pordenone, meno i comuni del Mandamento di Tarcento meno i comuni di Lusevera, Nimis, Magnano in Riviera.

Domenica 9 luglio: nei comuni del Mandamento di Codroipo, Palmanova, Cividale, meno i comuni di Manzano e Prepotto.

Sono eccettuati i Comuni di Udine, Magnano, Moretto, Manzano e Lusevera essendosi fatto la rinnovazione del consiglio nel 1904 e perchè le elezioni generali sono posteriori alla primavera 1904, ed i comuni di S. Daniele, Nimis, Colloredo e Prepotto, essendosi proceduto alla rinovazione integrale dei consiglieri effettivi nel decorso anno o nel principio del corrente.

⁂

Sono escluse le elezioni perchè rinviate a dicembre, in seguito all'autorizzazione della G. P. A. nei comuni appartenenti ai mandamenti di Ampezzo, Gemona, Aviano, Moggio, Spilimbergo e Tolmezzo.

Cividale, 31 — **Pro inondati**. — Ieri sera si convocò per la seconda volta il Comitato pro inondati.

Venne definitivamente stabilito il da farsi. In assenza del Sindaco f.f. sig. Angeli, presiedeva il dott. prof. Leicht.

Al posto del sig. Rieppi che rinunciò, vennero nominati i sigg. Bront e T. Zanuttini, quali incaricati per una festa da ballo. Entro la settimana si raccoglieranno le offerte mediante schede numerate.

1 giugno. — **Mistero.** — Ieri, sulla sponda destra del Natisone, nei pressi di Cividale venne trovato una giacca, ed oggi venne trovato un soprabito, sempre sulla sponda destra del Natisone vicino a Purgessimo. — Si hanno dei sospetti di suicidio, ma prudenza vuole a tacere fino a tanto che non si abbiamo nuove più precise.

Domenica prossima in Piazza Paolo Giacomo verrà dato un ballo a favore dei danneggiati del Veneto.

Vi sarà pure un concerto della banda.

Gli abbonati al "Friuli,"

possono avere la magnifica Rivista Fotografica Internazionale

"La Fotografia Artistica,"

diretta da A. Cominetti — Torino, con L. 11 annue.

E' uno splendido fascicolo mensile di gran lusso, con superbe incisioni intercalate nel testo che da sole superano il prezzo di ciascun fascicolo.

Contiene articoli pratici, ricette moderne di sviluppi, bagni di viraggio, fissaggio ecc.

E' una pubblicazione unica in Italia, che può gareggiare colle migliori dell'Estero.

Le lettere dell'emigrato polacco

Lettera III

Sacile.

Fedora, ero a letto quando mi giunse la tua lettera: una febbriciattola più petulante dei mediatori, m'affliggeva da vari giorni. Ora sto meglio; m'è rimasta, però una grigia melanconia: non è forse il rimpianto nostalgico della cara Polonia, non è questo il richiamo angoscioso della patria *alma parens* abbandonata? Io ritornerò a Varsavia, tornerò Fedora, dovesse pur questo costarmi la vita!

Qui per fortuna, allegri amici mi consolano e fido nelle loro schiette risate, e nel sapido vino di Solighetto. Svaniranno le nubi minacciose sul mio tragico orizzonte.

Lo sai ch'io discopro in questi buoni veneti, delle qualità nuove e impreveduteI Il prisma della loro mobile psiche mi riflette ogni giorno tinte diverse e più vive.

Il criterio da essi adoperato per valutare gli uomini eccellenti, gli uomini che Emerson chiama rappresentativi, è molto differente dal nostro.

S'io piango insieme tutte le qualità che in questi luoghi influiscono a far emergere l'individuo dalla folla e a dargli maggior risalto e importanza, tu puoi giudicare approssimativamente del loro uomo pubblico ideale. Che, se lo mi provo a raggrupparle staccatamente, ottengo quale singolo tipo non vero ma possibile e verosimile. Tentiamo:

Profissi e abbondanti peli sulla faccia, distribuiti storicamente; arie di barbieri benefici; pance canonicali, incedere di senatori; disdegno per il lavoro, presente, evocazione dello strenuo lavoro d'un tempo, predilezione per le ore notturne piccine, dispregio per la sciocca arte dello scrivere e del pensare; amor costante per Bacco e per Venere passata, attrazione invincibile alle palifonie dissonanti; pietà, poi miseri, molto denaro. *Oppure*:

parola fervida, occhio di falco vivo, chioma appollinea, gesto largo, altruismo insaziabile, spirito lepido, senso sicuro dell'opportunità; astuzia grossa ma rotta a tutte le contingenze, bell'ingegno, imperceptibile posa a grand'uomo, molto denaro. *Oppure*:

testa solida su solido corpo; mente chiara e discernitrice; allenamento all'*operare*; volontà *ferrea*; ossessione della vittoria, del comando, dell'impero; un debole per le lunghe ma avvisceranti concioni; bisogno incoercibile di lotta senza pietà — americanismo — molto denaro. *Oppure*:

carattere chiuso; cervello calcolatore: apparenza fredda; dialettica serrata, poca poesia, esatta conoscenza della commedia locale: occhio impenetrabile, furberia accorta di buona lega dietro a una ben portata gravità, parecchio denaro. *Oppure*:

aurea mediocrità, empirismo, tendenze artistiche sentimentali, piccole ambizioni, piccoli dolori alla milza, parecchio denaro. — *Oppure*:

fortuna propizia, braccio corto e mente vasta sotto apparenza mediocre, docilità a prova provata, temperamento acquiescente, tendenza alle astruse quisquilie filosofiche parecchio denaro — E così *ad libitum*.

Con simile tavolozza si possono disegnare a soggetto migliaia di esemplari d'una varietà straordinaria.

Tu non potrai immaginare l'importanza che vien data alle cariche comunali.

Un professore tedesco di logica dopo millanta dissertazioni non riuscirebbe a convincere questi signori, che l'esser consiglieri, assessori e sindaci di qui, non dà il diritto di chiamare colleghi Cavour e Gambetta, Nicoletto e Guglielmino.

Eppure è così, la maestà del titolo fa piover porpora sui loro panni, fascia le loro anime d'un vapore ultramondano di protesta trascendentale.

E' il titolo che li tormenta nei loro sogni affannosi; quella è la meta fulgida agognata per tutta la vita.

Ma considera la stranezza! Ciò non sembrerebbe, perchè ad ogni tanto misero *vento di fronda* seminano e disperdono ai quattro punti cardinali delle osterie e dei caffè, le loro querimonie sulla vanità delle cose umane expende *annibalem*, e mostrano (padre a parte) il loro disgusto per la carica coperta (*sic*) e dichiarano il loro fermo, irremovibile, immutabile proposito di rinunziarvi, subito, subito... dopo la morte.

Quindi, se puta caso con metodi antichi ma con efficacia moderna sono organizzati e congiunti al papa, ai meschinelli che agognano d'entrare in loro vece nel parlamento passano, tocca in retaggio soltanto l'aspettativa lunga, dolorosa, inutile, simile a quella della volpe sotto la troppo alta pergola. Lo so, tu m'attendi alla spiegazione del loro meccanismo elettorale.

Ascolta cara. Non ricorrerò del pensiero subito al prete sebbene lo abbia scritto d'aria oltre-clericheggiante. Allorchè non sono in gioco cose del dritto, il prete non è borioso, è accattante, bontà sua, della sostanza, e lascia l'apparenza ai laici.

Quando il governo di questo bel regno indice le elezioni, quelli che bramano il bene del loro paese, se ne preoccupano. Di solito, la prima parola, viene detta così tra il bicchiere e la bottiglia, accademicamente parlando (nota quest'avverbio rivelatore delle tendenze estetiche degli indigeni).

Ma un bel giorno, anzi una bella sera due fra le persone dirigenti la voce pubblica, *arcades ambo*, si trovano per caso in una magione ospitale e amica. Ed eccoli a gettare le basi (*sic*) della lotta futura e discutere la formazione del comitato elettorale. Comitato più tardi composto delle stesse persone, appunto essendone portate come candidati dai liberi e coscienti elettori.

I capi perspicaci scelgono i commissari con criteri incomprensibili per noi poveri barbari. Stai a sentire. Procedono per esclusione:

Tizio è testardo, superbo, indocile. [illegible] lingua troppo lunga. Sempronio è parente dei suoi parenti. Vero non può vedere i preti quindi è cieco. Lucio è antipatico; Vitalbo io non lo voglio. E io non desidero Vitellio, ne tollero Telemaco. Ma allora chi si fa? (*sic*).

Si beve, si scioglie la seduta, e si riprende l'argomento un'altra sera.

Maturati i propositi, si ribeve e si donchiede: Svetonio porterebbe i voti di Vattela pesca. Uranio taglierebbe ai suoi congiunti la velleità di combatterci. Fiorindo a cui nessuno penserà, inetto com'è e nullo *dignus est intrare* Laocoonte sarebbe premiato della sua fedeltà. Agilulfo avrà bisogno di noi per combattere i nemici comuni. Stenio e Diodoro sono nel patto con Santa Madre Chiesa.

Ecco fissata la lista.

Si beve ancora, e si continua per una terza sera. Tra una seduta e l'altra, i bracchi vanno a sorseggiare in canonica e portano allo stato maggiore i desiderata all'*alleatissimo*.

La terza seduta è tipiena, ricolma, traboccante di *pathos*. Prima d'entrare in argomento il capo comico fa ridere la compagnia con qualche barzelletta estemporanea, sui peccati veniali degli avversari. Si raggruppano le sedie intorno alla tavola, i bicchieri restano a mezz'aria quasi pronti pei brindisi: ecco il momento: i convenuti furono invitati così per caso, solo per *uno scambio di idee, per affiatarsi*; vi sono anche le rispettabili persone passate al vaglio nelle riunioni del capoccia. Ma gli stalli vacanti al palazzo di città si contano, esempio, per otto; e nella sala stanno quattordici persone: palpitan tutti quei piccoli cuori al pensiero di essere esclusi.

Silenzio; parla uno dei padroni (scusa intendevo dire dei promotori) esposta la necessità di star compatti per fronteggiare la situazione (*sic*) commove l'uditorio con modesta e patriottica parola — breve pausa — poi *ex abrupto* il compare propone i nomi (provocar una votazione sarebbe in quell'ora pericoloso per la concordia).

Tutta gente che ha le eccelse qualità indispensabili per continuare la bella tradizione lasciata dall'amministrazione defunta qualche protuberanta naso si torce, i fortunati cadono in breve estasi catalettica.

Il sottocapo rompe il silenzio imbarazzante, dichiarando la sua fiducia nella valida opera di battaglia dei candidati, e prometta agli esclusi i compensi delle cariche minori. Le fronti abbuiate si rasserenano. Bevuto il bicchiere della staffa, vengono raccomandati segretezza e vigilanza del campo avversario.

Le sedute si seguono e si accomigliano: i gregari si scaldano, i capitani soffregando le mani, ammiccano. Ma il tempo incalza: bisogna allargare il comitato e lanciare al pubblico i nomi che segretissimamente già corrono sulle bocche di tutti.

Scelta una sala d'osteria per ritrovo, si lancia un manifestino mentre gli oratori si preparano allo spettacolo. Giunta la gran sera, il pubblico, intelligente accorre all'adunanza, con un fare di sussiego caratteristico, poichè nel sangue c'è ancora il 21, il 48, il 59, il [illegible]

Gli applausi scrosciano ad ogni *discorsa* (consensus omnium) saranno anche voci rauche, ma per colpa dell'oste che investito da una vampa di amor

patrio fa salire dalla cantina certi fiaschi di raboso. Entusiasticamente la lista viene conclamata.

* * *

Amica mia gentile; t'ho dato la prima parte della commedia. In un'altra lettera ti scriverò il resto, e vedrai quali mezzi esotici adoperino i partiti nel combattimento mezzi coi quali ebbi altra volta a chiedere il consiglio d'un illustre amico mio, Procuratore del Re.

Prima di chiudere, senti anche questa: Tempo fa nasceva quasi un diverbio perchè un latinista voleva equiparare nel significato *soboles* a *sorbe* (frutto acidulo, causa di bruciori allo stomaco). Vedi se non s'interessano alla coltura!

Ma in fin dei conti sono simpatici e sopra tutto franchi.

Il coraggio civile, nelle relazioni sociali quotidiane, è in loro una seconda natura.

Io leggerei in viso loro, queste mie disadorne osservazioni, e son certo che essi proverebbero un senso di sollievo e di piacere; perchè constaterebbero in uno straniero, la dote che li distingue e li sublima: *la franchezza.*

Addio amore; la sera prima di coricarti fatti alla finestra della tua camera che guarda il sud, e appunta lo sguardo verso queste itale terre; io l'attendo: e sarà quello il nostro bacio ideale, sinchè non potrò ancor piegar la testa sull'omero tuo.

Paolo.

(Traduzione di Lapo Gianni — fra Guittone e Cirillo d'Alcamo).

UDINE

Grande accademia di scherma

I partecipanti

Continuiamo l'elenco dei tiratori sempre prendendoli a caso come i loro nomi ci cascano sotto gli occhi.

Oscarre Schiavon, il fulmineo sciabolatore triestino, farà certo quella sua scherma fine e corretta per cui è apprezzatissimo dovunque vada. Suo degno competitore sarà il cavalier Belloni capitano di Fanteria a Venezia, conosciutissimo nelle pedane d'Italia avendo saputo con profonda sagacia accordare la eleganza delle mosse agli attacchi impetuosi.

Così il tenente Chiodelli pure di Venezia, vigoroso, agile nell'azione, dal gioco semplice, ma efficace.

Ed ora parliamo un po' dei signori schermitori d'Udine, per riprendere domani a ridire di quelli forastieri.

Fra altri ci sarà il tenente Guido Carini del regg. Vicenza, fine ed esperto tiratore, che riportò poco tempo fa nelle gare tra ufficiali due primi premi, e ne conta moltissimi sempre buoni vinti con quella elegante disinvoltura, che fa di lui un simpaticissimo schermitore; inoltre avremo anche il tenente Attilio Delleani, di cui un giornale cittadino, descrivendo gli assalti al reggimento fece in poche parole un veridico ritratto chiamandolo formidabile negli allonges e nella stoccata.

In questo brevissimo cenno illustrativo di alcuni schermitori appartenenti all'ufficialità del 24° è degno di speciale nota il tenente Antonio Marin, che confinato a Sacile, in un ambiente dove è difficilissimo allenarsi all'ardua fatica che richiede il sapiente maneggio della spada, ha saputo in innumerevoli tornei accademie e simili trattenimenti schermistici confermare la sua fama bella di elegante, potente toccatore, tutto muscoli, tutto nervi e tutto agilità.

Chiudiamo per oggi dicendo che a quest'accademia terrà la emerra quell'illustrazione della scherma italiana, che è il maestro cav. Vittorio Tagliapietra di Trieste. X.

Per un ricordo marmoreo a G. Mazzini

Elenco VII. — Somma precedente L. 147 — P. A. B. L. 2, Vttorio Zavagna L. 5 — Totale L. 154.

Sabato alle 17 all'Istituto Tecnico

nella sala gentilmente concessa dall'autorità, avrà luogo come già annunciammo ieri, la riunione per concretare le idee circa al ricordo marmoreo da collocarsi in Udine a Giuseppe Mazzini. I signori sottoscrittori e coloro che intendono associarsi all'idea di onorare il grande maestro sono vivamente pregati di intervenire.

La gita degli studenti Liceali

Ieri gli studenti del nostro Liceo Stellini accompagnati dai prof. Tropin di storia naturale, Rovere di storia, e Vitaliani di letteratura fecero una gita a Cividale ed a castel del Monte. A Cividale ebbero grandi accoglienze in quel collegio nazionale. La gita bella ed istruttiva, fu favorita dello splendido tempo.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

Con oggi, 1 giugno, incominciano ad essere attivati i treni speciali festivi citati nell'orario in vigore.

A PROPOSITO DI UNO SCIOPERO DI MURATORI

La questione del pisolino

Riguardo a questo piccolo sciopero scoppiato lunedì fra i muratori della ditta D'Aronco si sono fatte congetture, in senso sfavorevole agli operai scioperanti ed ai muratori che giustamente sostenevano la loro causa.

Dico giustamente, nè lo direi ove le loro ragioni non avessero alcuna base di serietà.

Ma si sa che nel passato settembre, in seguito ad una lunga vertenza fra imprenditori, e muratori, per ottenere un miglioramento nelle tariffe del lavoro ed una riforma stabile d'orario, dopo parecchie riunioni in Prefettura, in Municipio ed alla Camera del Lavoro, sotto gli auspici di questa, venne accettata da quasi tutti gli imprenditori riuniti in Municipio, una nuova convenzione, che oltre alla modifica delle tariffe del lavoro (il quale doveva venir pagato a seconda delle varie categorie di muratori, manovali ecc.), veniva stabilito un nuovo orario sul lavoro stesso, orario che dividevasi in due periodi: invernale e cioè dalle ore 7 ant. alle ore 5 1|2 pom. Veniva stabilito inoltre che il riposo per il pranzo fosse di un'ora, d'inverno, e di un'ora e mezza di estate; anzi, molti imprenditori sostenevano che d'estate fossero necessarie due ore di riposo sul mezzogiorno. Ma dopo lunga esposizione del «pro» e del «contro», venne di comune accordo accettato l'orario estivo con il riposo di un'ora e mezza sul meriggio e siccome si era in settembre, e quindi quasi all'inizio della stagione invernale, si stabilì che per la ventura stagione estiva, la campana del castello dovesse annunziare alle 13 e mezza la ripresa del lavoro.

Questo non avvenne; e se per il resto della stagione estiva 1904 gli imprenditori, s'uniformarono a quanto venne stabilito almeno per quanto riguarda l'orario (perchè riguardo alle nuove tariffe vi fu anche allora come lo è attualmente una vera Babilonia). Ora essi, o meglio alcuni di essi intendono di non rispettare l'orario estivo e per far questo adducono delle scuse che sono plausibilissime, per conto loro, ma sono in perfetto contrasto, con le ragioni avanzate all'epoca della convenzione; e quindi anche con un certo sentimento di lealtà.

Essi adducono a sostegno della nuova deliberazione, il diritto di riposarsi fino alle due, e non essere costretti a ritornare più o meno sotto il solleone estivo, senza avere schiacciato il tradizionale *pisolino.*

Essi hanno completamente ragione di esigere questo; ma nelle vicende della vita e specialmente della vita laboriosa dell'operaio, questo *pisolino* fatto all'ombra, sulla poltrona o sul sofà, resta sempre un pio desiderio, e si che essi lavorano molto più degl'imprenditori.

Dunque considerato che il 95 per cento dei muratori abitano lungi dalla città e che quindi sono costretti a farsi portare il boccone a mezzodì sul luogo dove sono addetti al lavoro, (il più delle volte all'aperto sotto le calde carezze del sole di Giugno), come potrebbero essi schiacciare il famoso *pisolino* se non correndo rischio di prendersi qualche colpo di sole che li mandi al Creatore prima dell'ora!

E anche se volessero approfittare di qualche *sussca poltrona* largita da comare Natura sarebbero nella condizione di trovarsi dopo il riposo più stanchi di prima.

Se essi sostengono che l'orario estivo del pomeriggio abbia una tregua di un'ora e mezza, non lo è perchè vogliano impedire agli imprenditori il ristorante ed indicato sonnellino, ma perchè essi non potendo riposare, sarebbero costretti a condannare mezz'ora di più; mentre mezz'ora di meno all'ora della cessazione del lavoro li mette in condizioni di poter arrivare ai *patri lari* mezz'ora prima, e godere quindi un po' di vero riposo di più.

Un tale.

Per un ricordo alle vittime di Beano

E' stata diramata la seguente circolare ai sigg. Sindaci della Prov. di Udine:

«Appena sparsasi la dolorosa notizia del disastro di Beano sorse spontanea l'idea di erigere sul luogo un ricordo a memoria delle giovani vite così tragicamente spente.

Costituitosi un Comitato, raccolse una somma che fino ad ora si dimostra però inadeguata alle speranze concepite di far sorgere su quel punto un'opera che risponda non solo allo scopo, ma anche a criteri artistici.

Ora lo scultore Mistruzzi Aurelio, nato non lungi da Beano e residente a Milano ha presentato un progetto che non solo ottenne il plauso di questo Comitato, ma di quanti ebbero l'opportunità di vederlo.

Col tradurlo in atto oltre manifestare sentimenti di pietà verso i caduti, e il sentimento artistico, si renderebbe pure omaggio alla valentia di un nostro conterraneo.

A raggiungere questo scopo il Comitato con sicura fiducia intende rivolgersi a tutto il Friuli perchè con tale opera sia rappresentato.

Se la venuta desiderata delle LL. MM. il Re e la Regina per la prima volta che visitarono la nostra Provincia, rappresentata in Udine da tutti i Sindaci dei Comuni, portava al colmo la gioia nostra nel più bel giorno della nostra Esposizione Regionale, purtroppo il disastro della notte successiva vi si accompagnava.

Si è perciò che questo Comitato si rivolge a tutti i Sindaci della Provincia che condivisero gli entusiasmi di quel giorno, pregandoli a ricordare il dolore universale suscitato da quella funesta notte, ed interessare quindi i rispettivi Consigli a votare una somma che proporzionata alla popolazione del Comune in ragione di un solo centesimo per abitante può dare i mezzi di raggiungere il pietoso scopo che esso Comitato si è prefisso.

Tanto meglio se si aggiungeranno sottoscrizioni private.

Con piena fiducia nella S. V. Illustriss.

Il Comitato: cav. Berghinz Bernardino — sig. Pietro Marini Sindaco di Rivolto Beano — cav. sac. Massimiliano Turco ex Cappellano di Beano — sig. Giuseppe Mizzau di Beano — conte LL. Manin Sindaco di Codroipo».

Pro inondati

Sottoscrizione iniziata dalla Società Agenti di Commercio Industria e Possidenza:

Società Agenti Commercio Industria Possidenza lire 50, Direzione Società Agenti (Moro, Botussi, Roccardini, Zagolin, Mizzau) 25, Rizzani cav. Leonardo 20, Fantoni Pietro 5, N. N. 5, Romano cav. uff. Gio. Batta 5, Bonini cav. Aristide 3, Interdonato Riccardo 5, L. Spellanzon 5, Oreste Carraro 10, Dal Torso Alessandro 5, ing. Minari 2, ing. Cardin Fontana 2, avv. Stringari 2, dott. Cargnelli 2, dott. Pavanello 2, dott. Berthod 2, dott. Cavarzerani 2, avv. Torresini 2, dott. Bigai 2, Botti Enrico 2, Zacchner 2, Giuseppe Piozzi 2, Nigris Romiglio 2, del Fabbro Luigi 2, Fabris rag. Giuseppe 1, Pagnutti Giovanni 1, Mentil G. A. 1, Bolzicco Raffaele 1, Visentin Antonio 1, Piva Federico 1, Nigri Romano 1, Biancuzzi Vittorio 1, Capoferri Remigio 1, Sendresen Giovanni junior 1, Lonat G. 1, Valle Giuseppe 1, Domini Augusto 1, Visentini Quinto 1, Piva Gio. Batta 1, Croattini Giacomo 1, Pilosio Enrico 1, Piasenzotti Luigi 1, Bruni Ettore 1, Unione Velocipedistica Udinese 25, Pioversana Egidio 2, Piccinini Pietro 2, de Toni ing. Lorenzo 10, Enrico Tonini e famiglia 5, Carlo Mainardis 3, Zanelli Pietro 2, Mazarin Francesco 2, Tramvia Vapore Udine S. Daniele 25, Montemerli Antonio 5, Minar Lodovico 2, Pipati Antonio Faedis 2.

Continua.

Il Comitato prega i signori detentori di schede complete di recapitarle al rag. Vittorio Botussi.

Teatro Minerva

Lo spettacolo di questa sera

Dunque questa sera i nostri studenti sempre pronti a rispondere nobilmente ad un grido di dolore, da qualsiasi parte esso si levi, daranno il loro spettacolo a favore dei colpiti dalle inondazioni.

Abbiamo assistito ieri sera alle prove e possiamo ben dire che l'esito della serata è assicurato. Questa sera adunque il *Minerva* sarà affollatissimo di gente accorsa coll'idea di fare un'opera buona non solo ma anche coll'idea di divertirsi. E non sarà delusa.

* * *

Il programma (quello dato da noi ieri era alquanto... antiquato e fuori d'uso) è il seguente:

Marcia suonata dalla banda del 79° gentilmente concessa — Inno goliardico — *Il delitto di Bianca* dramma in un atto eseguito dai Filodrammatici T. Ciconi — *In pretura,* ed i due monologhi *L'ombrello* e *Che monologo dirò?*

Il teatro era già ieri quasi tutto venduto.

Prezzi: Biglietto d'ingresso L. 1.— — Loggione 0.40 — Scanni 1.00 — Poltroncine 2.00 — Palchi prima fila 8.00 — Id. seconda fila 10.00

I palchi e le poltrone sono in vendita al camerino del teatro dalle 11 alle 14 e dalle 18 in poi.

Sono assolutamente esclusi gli ingressi di favore.

Cambiano i gusti

Di solito la Prefettura si accordava col Municipio prima di fissare la data delle elezioni e ciò per fissarla quando il lungo lavoro della compilazione delle liste elettorali fosse compiuto.

Quest'anno invece, mentre il lavoro è assai più lungo in vista dei quasi 900 nuovi elettori, il signor Prefetto fissa per le elezioni la data del 25 corrente senza tener parola al signor Sindaco, il quale ad evitare spese di personale straordinario (che [illegible]), avrebbe certamente proposto di fissare un giorno molto più avanti.

Si potrebbero salvare almeno le apparenze... ma pare sia una cosa molto difficile.

Come cambiano presto i gusti! sono fenomeni nervosi. Noi conosciamo qualcuno per es. che fino al novembre scorso mangiava due moderati al giorno: uno a colazione ed uno a pranzo ed ora, cambiato completamente il palato, si ciba con le misere carni dei democratici.

Fin che la dura! Ma!... *De gustibus...*

L'orrendo delitto di Teor

Una giovane donna barbaramente uccisa

Corte d'Assise

(*Udienza pomeridiana del 31*)

Alle 2.10 si apre l'udienza. Nei posti riservati si notano parecchi medici venuti per udire le perizie dei dottori Pitotti, Pividori, e prof. Antonini.

L'avv. Celotti chiede che sia fatto vedere

il cranio della vittima

ed infatti il dott. Pitotti lo svolge dalle carte in cui è avvolto ed i giurati e gli avvocati si avvicinano al tavolo del Presidente ed osservano il teschio.

Il dottor Pitotti dà le necessarie spiegazioni.

Osserviamo i due accusati: il vecchio Corrado è sempre indifferente, il figlio Luigi se ne sta colla testa bassa.

Avv. Cosattini chiede quanto potè sopravvivere la Battistutta dopo di aver ricevuto i colpi alla testa.

Dott. Pividori. Può aver vissuto quattro o cinque ore ma anche un solo quarto d'ora.

P. M. Le ferite al collo, furono fatte col proposito di *finire* la vittima!

D.r Pitotti. Certo, sarebbero state fatte così bene che dimostrano tale intendimento, dato che la vittima avesse, come risultò, emesso quel sospiro, quel rantolo che indicavano ch'essa era ancora in vita.

Il dottor Pividori fa poi osservare che dopo inferti i tagli al collo, l'assassino si prese la cura di rialacciare il colletto dell'abito.

Il perito prof. Franzolini

introdotto dalla difesa, rileva che l'escludere in via assoluta che un'arma sola sia stata adoperata è semplicemente imprudente.

Dimostra con numerosi esempi che colla medesima arma si possono produrre ferite differenti quando essa venga adoperata in una data maniera.

Conclude dichiarando di non credere che due persone abbiano compiuto il delitto.

La perizia Antonini

Prima di dare le spiegazioni necessarie alla sua relazione, il prof. Antonini ricorda di aver letto sopra un giornale del mattino quasi integralmente pubblicata la sua perizia e ci tiene a dichiarare che in ciò egli assolutamente non ha preso parte.

Fa poi la storia del contegno tenuto dal vecchio Corrado durante il mese che fu al Manicomio sotto la sua diretta osservazione.

Dice che nei primi giorni tenne un contegno calmo, ma quando si doveva passare all'esame somatico, del Corrado, questi cambiò sistema, incominciò a gridare e minacciare, protestando di non esser pazzo e non si prestò all'osservazione organica.

Quando si trattò di osservare le orine, diede in ismanie da cui fu difficile calmarlo.

Questo può dipendere dalla sequestrazione carceraria.

Dichiara poi di dover modificare la seconda parte della sua relazione, poichè dalle risultanze del dibattimento orale, ritiene che l'ipotesi da lui concepita riguardo alla partecipazione del Corrado al delitto, non rappresenti una probabilità assoluta.

E questo per il fatto che il tempo impiegato in quella notte, vale a dire quando il Corrado si allontanò dalla casa, risultò assai diminuito.

Un incidente

A questo punto l'avv. Cosattini della difesa, interrompe chiedendo che venga sospesa la continuazione delle spiegazioni del prof. Antonini, sembrandogli ch'esso esca, anzi esorbiti dal mandato che il Giudice Istruttore gli ha conferito.

Il Procuratore Generale non è del medesimo parere e vi si associa l'avvocato Celotti.

Allora la Corte si ritira per decidere sull'incidente e rientra in sala alle 4.10 emettendo ordinanza con cui l'istanza della difesa viene respinta e perciò ammessa la lettura integrale della perizia Antonini.

Avv. Cosattini fa mettere a verbale la protesta della difesa.

Quindi il cancelliere Febeo imprende a leggere la lunga relazione del prof. Antonini.

Dalle conclusioni della lettura risulta che il Francesco più che essere un pazzo è un criminale.

In quanto al Luigi, la relazione rileva che dall'esame somatico poco si è potuto ricavare, il Luigi è un tipo passivo e può esser stato benissimo suggestionato dal padre a compiere il delitto.

Riassumendo, il prof. Antonini detta a verbale la dichiarazione colla quale mantiene la parte dell'esame psicologico della perizia scritta riguardo al Francesco Corrado, modifica la ipotesi sulla sua partecipazione diretta e per il Luigi esclusa l'esisteza di una forma epilettica. Si riconosce in lui improbabile che abbia reagito col fatto alla sola motivazione da lui confessata per parte della Battistutta ma che possa aver avuto stimolo da una suggestione d'altri.

Alla domanda fatta dal Procuratore Generale e cioè se il Corrado Francesco malgrado i suoi 55 anni sia, in grado di potenzialità sessuale tale da rendere incinta una donna, il perito risponde che esso Corrado venne interrogato in carcere e rispose di sentirsi ancora in forze ma si oppose all'esame degli organi genitali.

Il prof. Franzolini rettifica alcune espressioni non esatte, dette dal prof. Antonini, poichè il Corrado non disse di esser sempre in grado... ogni giorno... ma così, *quando mi viene la voglia.*

Nei riguardi del Luigi, poichè si parla di epilessia, il prof. Franzolini dichiara che bisognerebbe, per dare un giudizio completo, esaminare anche la madre sua, avendo il dott. Pividori accennato a certe particolarità di quella donna, per es. la balbuzie.

Rammenta che il Luigi dichiarò di esser inconsapevolmente caduto a terra dopo compiuto il delitto e disse di essere rimasto in stato incosciente per qualche tempo.

Conclude ritenendo per una diminuita responsabilità da parte del Luigi.

P. M. Ma non totale responsabilità...

Prof. Franzolini. No, diminuita.

Dott. Pitotti. Si associa alle conclusioni dei suoi colleghi, rileva che il giovane Corrado non è epilettico, la sua intelligenza è al disotto della comune.

Conclude affermando che nel Luigi deve essere intervenuta qualche altra causa determinante il delitto.

L'udienza poi è levata e rinviata a venerdì ore 10 ant.

Le voci del pubblico

Il nuovo orario delle macellerie

Caro «*Friuli*»

Il nuovo orario di apertura e chiusura delle macellerie, ha provocato lagni generali. Difatti è assolutamente inadatto ai bisogni del pubblico.

Basta pensare che dette macellerie si chiudono alla 1 e si riaprono alle 5 pom., e di nuovo si chiudono alle 7 e non si riaprono che nella susseguente mattina.

Per tanti operai che proprio verso le 7 vanno alle loro case, reduci dal lavoro, specialmente nel giorno precedente la festa il trovarsi i negozi chiusi, costituisce un inconveniente assai dannoso, perchè non sanno poi trovare il momento opportuno per far acquisto del poco e tanto necessario alimento.

Così dicasi degli albergatori e provinciali i quali pure non fanno che lagnarsi di questo brutto sistema di orario.

Provvedano i signori macellai a far modificare questo nuovo orario, sarà tanto di guadagnato per essi e per quelli che hanno bisogno di fare i loro acquisti.

Non si potrebbe, per esempio, ritardare l'ora di chiusura alla sera di almeno almeno un'ora?

Il portavoce.

A noi non consta nulla di questi lagni generali tuttavia se fosse possibile evitare anche i lagni... speciali, niente di meglio. (*N. d. R.*)

L'invasione dei viali

Ci scrivono per protestare contro l'invasione dei viali che costituiscono l'unico... veicolo di lusso per i miseri... pedoni oltre che per amore, per forza, da parte di ciclisti, cavalieri, motociclisti ecc. Non ci manca che passi anche la ferrovia!

Gravissima disgrazia

Cade dalla carretta e muore

Stamane alle 8.45 certo Burini Carlo detto *Cavicc,* d'anni 58, oste di Basaldella, se ne veniva in città con carretta e cavallo in compagnia di suo nipote Carlo, quattordicenne, e di un giovanotto di vent'anni suo famiglio.

Quando giunse, pel viale che viene Porta Grazzano, al piazzale di Porta Venezia, in mezzo a questo lo stradino municipale Mattiussi Leonardo fu Pietro, d'anni 36, da Laipacco, stava inaffiando il viale.

Il Burini, stando sempre al racconto che ci fece lo stradino predetto, per non passare sopra il tubo di gomma, prese il giro un po' in largo, essendo diretto pel viale del Ledra.

Prima d'infilare questo viale si trova una delle solite *cunette* per lo scolo delle acque ed in quel punto, poichè il cavallo correva, la carretta ricevette una forte scossa, le redini sfuggirono di mano al guidatore che fu visto sbalzare a terra.

Primi ad accorrere, oltre ai due giovani che stavano sulla carretta, furono certi Parasutta Egidio, impiegato al Lazzaretto e Antonio Sinesio infermiere dell'Ospitale; giunse pure il dott. Calligaris e il cav. dott. Marzuttini i quali tentarono la respirazione artificiale del disgraziato Burini.

Ma invano! Era rimasto cadavere due minuti dopo caduto a terra.

Il nipote scoppiò in dirotto pianto e assieme al proprio compagno, venne condotto lontano dal luogo della terribile disgrazia.

Il cadavere del povero Burini venne trasportato sotto gli alberi del piazzale per toglierlo ai raggi del sole e adagiato sopra coperte ad un guanciale e ricoperto poi con una infilzata di lana rossa.

Sollevato un lembo, osservammo il cadavere: aveva il viso roseo, gli occhi chiusi, l'aspetto tranquillo, si sarebbe detto che dormisse.

Il Burini è un bel pezzo d'uomo, di statura comune ma assai pingue, particolarità che certo nella caduta ha contribuito a rendere così sollecita la morte.

Nessuna ferita presentava il cadavere e neppure una traccia di sangue d'intorno.

Ma il Persanta, che precedentemente aveva scoperto il petto e il ventre del Burini per procurargli la respirazione artificiale, ci fece vedere delle grandi macchie rossastre sopra la coscia sinistra che si estendevano fino alle costole del medesimo lato.

Si capisce che in quel punto egli riportò contusioni tali da produrgli una immediata commozione viscerale e quindi la morte istantanea.

Furono sul luogo il delegato Abbresoia colla guardia Fortunato per le prime constatazioni di legge e per interrogare lo stradino che, a detta dei presenti al fatto, fu causa involontaria della disgrazia.

Si diceva infatti che il Mattiussi aveva colpito le gambe del cavallo col suo getto d'acqua e che perciò l'animale si fosse spaventato e messo a correre all'impazzata. Ma egli al delegato ripetè che l'acqua non giunse a bagnare nè cavallo nè carretta e che solo per non passare sopra il tubo di gomma il Burini abbia preso la voltata troppo in largo e nella cunetta, lo sbalzo ricevuto dal veicolo gettò a terra il disgraziato.

Il Pretore diede ordine per telefono che il cadavere venga rimosso e trasportato al Cimitero dove più tardi vi si recherà col Cancelliere e col medico dott. Pitotti per le verifiche di legge.

Il povero Burini era un ottimo uomo, di quelli che siamo soliti a chiamare «un pastone» e a Basaldella tutti gli volevano bene.

Aveva negozio, osteria e trattava anche altri parecchi affari.

La sua fine sventurata destò in tutti la massima impressione.

La Commissione comunale

per la revisione delle liste elettorali

tenne ieri una seduta in una Sala del Palazzo municipale.

In assenza del Sindaco, presiedeva l'adunanza l'assessore G. Conti.

Intervennero i membri: Bosetti, Cosetti, Caroosa, Degani, Dal Negro.

Presa notizia degli atti relativi alle variazioni apportate dalla Commissione Provinciale, in seguito all'accresciuto numero dei nuovi elettori politici e amministrativi, approvava in osservanza alle prescrizioni della legge, la costituzione di due nuove sezioni: la XII, (con sede nello Stabilimento Scolastico in via Cavallotti) e la XIII (con sede nello Stabilimento Scol. a S. Domenico).

In conseguenza di ciò e per avvicinare il più possibile gli elettori alla sede di votazione e per dare anche uno assetto relativamente stabile alla cosa, approvava le seguenti variazioni alle altre Sezioni:

Gli elettori con abitazione in via Portanova passano dalla Sez. VIII (Grazie) alla Sez. III (Bartolini);

quelli di via Cicogna dalla VII (Grazie) alla III (Bartolini);

quelli di via Castellana, Marinoni e Zanon dalla VI (S. Domenico) alla XIII (altra aula Stab. S. Domenico);

quelli di Gervasutta, via Cussignacco, Bernardo De Rubeis e Viale della Ferriera dalla V (Istituto Tecnico) alla XII (via Cavallotti, Stab. Scol.);

quelli di Via Aquileja dalla IV (Scuole in Via dell'Ospitale) alla XII (Via Cavallotti Stab. scol.);

quelli di Via Villalta, Zorutti, Mazzini, Superiore e Sutti dalla III (Bartolini) alla XIII (S. Domenico);

quelli dei Viali Stazione, Palmanova, Via Ermes Colloredo, Percotto e Cavallotti dalla II (Via Teatri) alla XII (Scuole Via Cavallotti).

Ecco pertanto la nuova lista degli elettori del nostro Comune approvata dalla Commissione Provinciale:

Elettori politici n. 5413 — amministrativi n. 5871. — Nuovi inscritti: 842 — cancellati per morte ecc.: amministrativi 182, politici 171. — Domande respinte 10.

Una costola rotta

Ieri sera alle 9 venne accolto all'Ospitale Civile certo Romanelli Vincenzo d'anni 52 da Campoformido.

Gli si riscontrarono contusioni multiple e la frattura di una costola, riportata cadendo dal carro che gli passò sopra il corpo.

Venne giudicato guaribile in 25 giorni.

Note e notizie

Dalla Capitale

Alla Camera

Seduta del 31 — Presidente Marcora

Inchiesta sulla Marina

Si proroga al 31 dicembre 1905 il termine di presentazione dei risultati dell'inchiesta.

Bilancio di Grazia e Giustizia

Il discorso del Ministro

Finocchiaro Aprile (ministro) ringrazia il relatore per l'opera sua; assicura che darà razionale ordinamento all'ufficio legislativo; non crede cosa pratica la istituzione di una commissione permanente di legislazione.

Dichiara che manterrà il progetto che concerne le guarentigie della magistratura allo scopo di assicurarne sempre più la indipendenza sottraendola a qualunque influenza, a qualunque pressione.

Circa gli altri due disegni di legge presentati dall'on. Ronchetti deve far alcune riserve. Così crede prematuro sopprimere l'ufficio del Pubblico Ministero presso le Cassazioni territoriali.

Si propone di disciplinare legislativamente con le necessarie cautele e garanzie la delicata materia delle promozioni dei magistrati, a fine di precludere l'adito anche ai sospetti di favoritismi e di irregolarità e di porre la posizione dei magistrati sotto la serena tutela della legge.

I vicepretori

Circa i vice-pretori ormai dichiara che disporrà perchè le nomine cadano su persone assolutamente degne affrettando il giorno in cui di questi vicepretori si potrà fare a meno.

Per i parroci

Ripresenterà, tenendo conto delle modificazioni apportatevi dal Senato, il disegno di legge per aumentare fino a lire 1000 le congrue parrocchiali. Ciò varrà a dimostrare ai parroci che lo Stato si occupa di loro e varrà ad indurli alla loro volta a non dimenticare che i doveri religiosi non debbono mai far a loro dimenticare i doveri di cittadini *(ehm! ehm!)*.

La riforma della Giuria

Circa il modo con cui procede la giustizia penale crede che si debba riformare l'istituto della giuria.

Annunzia che alla ripresa dei lavori parlamentari presenterà un disegno pel nuovo codice di procedura penale, che inspirato alle condizioni ai sentimenti, alle tendenze dei tempi moderni dovrà essere il degno complemento del codice penale unico dato all'Italia da G. Zanardelli.

Sulla stampa

Visti i progressi della tecnica tipografica riconosce il bisogno di riformare anche la legge sulla stampa, e specialmente circa al sequestro preventivo *(E chi ci crede?)*.

La precedenza del matrimonio civile

Dice che presenterà un disegno per rendere definitivamente obbligatoria la precedenza del matrimonio civile. *(E che sia finita!)*.

Il Congresso radicale di Roma

Alla direzione del Partito Radicale sono giunte numerosissime adesioni personali pel Congresso che si apre oggi a Roma. Notevole è anche il numero dei delegati che le singole Associazioni Radicali hanno scelto a rappresentarle in questa manifestazione per affermazione dell'idea Radicale.

L'avv. Umberto Caratti tratterà come è stato annunciato, il tema: *Politica ecclesiastica.*

Terremo informati i lettori dello svolgimento del congresso.

Disordini sul rincaro del grano nel Veneto

Oggi anche a Montebelluna causa il rincaro del grano, una folla di contadini, provocò gravi disordini!

Sopraluogo fu inviata la truppa.

ECHI RUSSI

Rodiestwensky prigioniero

L'annunzio ufficiale della cattura

La legazione giapponese comunica i rapporti cinque e sei dell'ammiraglio Togo dicenti che la controtorpediniera *Sazanami* catturò la sera del 27 corrente al sud dell'isola Urleung la controtorpediniera russa *Biedovi* avente a bordo l'ammiraglio Rodiestwensky e un altro ammiraglio gravemente feriti e altri ottanta russi tra cui lo Stato maggiore della corazzata *Suvaroff* affondata il ventisette.

Tutti furono fatti prigionieri. Le perdite giapponesi sono ancora sconosciute. Quelle subite dalla prima divisione non oltrepassano quattrocento uomini; l'ammiraglio Misu è ferito leggermente. La *Sissoi Veliky* è stata affondata la mattina del ventotto maggio.

Che cosa farà lo Czar?

Quando il rapporto contenente i telegrammi ricevuti è stato consegnato allo Czar, questi costernato ha detto: «Ora l'ultima speranza è svanita. La previsione di Rodiestwenski alla vigilia della sua partenza si è realizzata».

Il ministro della marina è stato chiamato a Tsarskoie Selo.

Un Consiglio straordinario composto dei Consiglio, dei ministri, di tutti i Granduchi, di parecchi membri del Consiglio di guerra, di parecchi altri consiglieri dello Czar, avrà luogo oggi a Tsarkoie Selo per decidere se la guerra deve continuare ed in questo caso con quali mezzi. Se la pace sarà decisa si stabilirà la linea di condotta da seguirsi.

Kamimura ha dato battaglia?

L'ammirag lo Kamimura che insegui le navi russe sfuggite dopo il combattimento dallo stretto di Corea, ha dato una battaglia nei dintorni di Wladiwostock, con esito favorevole, affondando un'altra nave russa.

Rodiestwensky dopo che la *Sousarow*, su cui era issata la sua bandiera, saltò in aria, si sarebbe salvato come il Granduca Cirilio dopo la catastrofe del *Petropaulowsk*.

Il "Gromoboi,, saltato in aria — 800 uomini morti

Il *Gromoboi* con a bordo 800 uomini uscendo da Wladivostock urtò in una mina posta dai giapponesi. L'equipaggio e la nave sono perduti.

IN MANCIURIA

Si nuota nel fango — L'audacia della cavalleria Giapponese — Carestia in Mongolia. — Piove da tre giorni. Però le scaramuccie accadono ogni giorno. Le nuove truppe trovano un oceano di fango.

Una grande quantità di cinesi sono impiegati in lavori resi necessari dalle diverse opere di difesa.

Per ordine del Governo gli addetti navali esteri hanno dovuto lasciare Vladivostock.

La cavalleria giapponese mostra ora un ardimento inatteso e dirige i suoi sforzi contro Mitschenko verso l'ovest ma il movimento che si attendeva dalla parte di Tukumen, non pare verificarsi.

Le operazioni nella frontiera della Mongolia non sono eccessivamente pericolose. Si è giunti alla fine del vecchio foraggio e del vecchio grano e il grano di primavera è in ritardo in Manciuria. Vi è carestia di foraggi e per nutrire le bestie gli indigeni devono ricorrere alla paglia che copre le loro capanne.

Si crede che i giapponesi incontreranno più dei russi questa difficoltà, perchè i russi hanno distrutto tutti i foraggi nelle campagne, dopo d'essersi largamente approvigionati durante la ritirata.

E. Mersatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 maggio 1905.

Attivo.

Cassa contanti	L.	43,663.59
Mutui e prestiti	„	7,746,489.29
Buoni del Tesoro	„	—.—
Valori pubblici	„	7,541,469.05
Prestiti sopra pegno	„	2,400.—
Conti correnti con garanzia	„	231,671.26
Cambiali in portafoglio	„	1,132,239.—
Conti correnti diversi	„	121,852.20
Conto corrispondenti	„	—.—
Ratine interessi non scaduti	„	284,125.75
Mobili	„	5,985.69
Crediti diversi	„	85,704.62
Depositi a cauzione	„	194,830.—
Depositi a custodia	„	2,182,964.13
Attivo	L.	19,574,488.46
Spese dell'esercizio in corso	„	53,765.87
	L.	19,628,253.33

Passivo.

Depositi nominativi . . 2 3/4 %	L.	2,640,989.62
Id. al portatore 3 %	„	10,260,438.44
Depositi a piccolo risparmio 4 %	„	1,047,959.26
Totale credito dei depositanti	L.	13,949,337.32
Interessi maturati sui depositi	„	169,911.99
Debiti diversi	„	40,343.22
Conto corrispondenti	„	640,933.22
Deposit. per depositi a cauzione	„	194,830.—
Deposit. per depositi a custodia	„	2,182,964.13
Passivo	L.	17,178,319.88
Fondo per le oscillaz. dei valori	„	628,508.34
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1904	„	1,678,499.72
Rendite dell'esercizio in corso	„	142,925.89
	L.	19,628,258.88

Il Direttore, A. BONINI.

Operazioni

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti:
- nominativi . . . . al 2 3/4 %
- al portatore . . . . al 3 %;
- a piccolo risparmio (libretto gratis) . . . . al 4 %;

fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni, senza nessun aggravio al mutuatario per tassa di R. M., al 4 1/2 %;

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine al 4 %;

accorda prestiti alle Società cooperative, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi al 4 %;

accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine verso delegazioni sull'esattore;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca;

accorda prestiti sopra pegno di valori;

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.05	M. 23.35	4.20
da Udine	**a Pontebba**	**da Pontebba**	**a Udine**
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.13	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.40	20.07
da Udine	**a Trieste**	**da Trieste**	**a Udine**
O. 5.25	8.45	D. 8.25	11.06
O. 8.00	11.33	M. 8.55	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.25	20.00
D. 17.25	20.30		
da Udine	**a Cividale**	**da Cividale**	**a Udine**
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.03	M. 17.16	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50
da Casarsa	**a Portogr.**	**da Portogr.**	**a Casarsa**
A. 9.25	10.05	O. 7.49	9.02
O. 14.30	15.10	O. 12.55	13.55
O. 18.37	19.20	O. 19.05	20.53
da Casarsa	**a Spilimb.**	**da Spilimb.**	**a Casarsa**
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.10	D. 7.59(*)	10.00
M. 12.55	M. 13.54	18.55
M. 17.56	D. 18.57	21.20
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.48, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.21
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.10	D. 7.59	10.33
M. 12.55	(***)O. 13.54	19.45
M. 17.56	D. 18.57	22.49
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	S. Giorgio	Udine
6.07	M. 8.10	8.58
—.—	M. 9.10	9.58
11.60	M. 14.50	15.21
M. —.—	M. 17.00	18.36
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S.T.	a Udine R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Latisana, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 16, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 8.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partneza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi

del giorno 30 Maggio 1905.

RENDITA 5 %	105	39
» 3 ½ %	104	20
» 3 %	75	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1183	50
Ferrovie Meridionali	779	—
» Mediterranee	465	75
Società Veneta	—	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	—	—
» Meridionali	—	—
» Mediterranee 4 %	—	—
» Italiane 3 %	—	—
Città di Roma (4 % oro)	—	—
Cred. com. e prov. 3 %	—	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	—	—
» » 4 ½ %	—	—
» Cassa R. Milano 4 %	—	—
» » 5 %	—	—
» Ist. Ital. Roma 4 %	—	—
» Idem 4 ½ %	—	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	98
Londra (sterline)	25	17
Germania (marchi)	122	87
Austria (corone)	104	75
Pietroburgo (rubli)	265	51
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	5	16
Turchia (lire turche)	23	78

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco